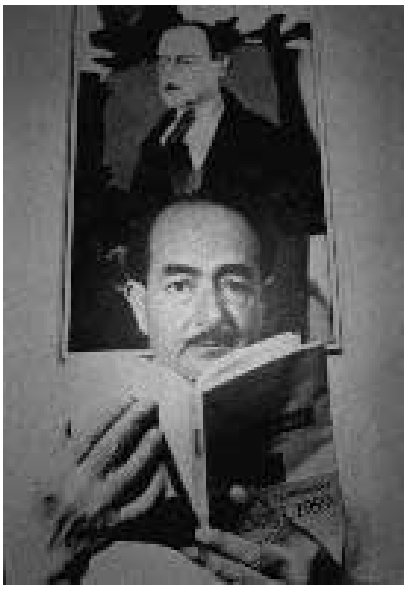


Salvatore Quasimodo

Poeta, caposcuola dell'Ermetismo, traduttore.

Salvatore Quasimodo nasce a Modica, in provincia di Ragusa, il 20 agosto 1901, da Gaetano e Clotilde Ragusa. La nonna paterna, Clotilde Papandreu, è figlia di profughi greci originari di Patrasso. Nel 1908 la famiglia si trasferisce a Messina: proprio nei giorni immediatamente successivi al catastrofico terremoto. Il padre di Salvatore è capostazione ed è stato inviato in quella sede per ridare funzionalità alla rete ferroviaria. Alloggiano per lungo tempo in un carro merci sostato in un binario morto della stazione, ridotta anch'essa in macerie. Nella stessa città, frequenta e completa i suoi studi fino alle superiori, diplomandosi, nel 1919, all'Istituto tecnico matematicoâ€'fisico, con il titolo di geometra. In quegli anni iniziano le importanti amicizie con Giorgio La Pira e Salvatore Pugliatti — entrambi giuristi. Risalgono al 1916 i primi componimenti in prosa e in poesia. Pubblica le sue prime liriche su una piccola rivista letteraria fondata assieme ad alcuni amici.
Nel 1919, dopo il diploma, si trasferisce a Roma dove si iscrive alla facoltà di agraria, senza però mai completare gli studi, sia per le difficoltà economiche della famiglia sia perché i suoi crescenti interessi letterari lo allontanano dagli studi tecnici. Continua però a scrivere, mantenendosi con lavori precari, prima come disegnatore poi come commesso, e prendendo nel contempo lezioni di greco e latino dal fratello del suo insegnante di italiano a Messina. Nel 1926 viene assunto come geometra al Genio Civile di Reggio Calabria, spostandosi poi in altre città. Le poesie scritte in quegli anni vanno comunque a comporre la raccolta dal titolo *Notturni del re silenzioso* — del quale undici testi confluiscono nel volume *Acque e terre*, uscito nel 1930.
Nel 1926 si reca a Firenze ospite della sorella sposata con Elio Vittorini, e tramite questi conosce esponenti del ricco ambiente letterario dell'epoca: Eugenio Montale, Arturo Loria, Alessandro Bonsanti, Gianna Mancini. Tramite Bonsanti pubblica tre poesie sulla rivista "Solaria". Trasferitosi nel 1931 al Genio Civile di Imperia, ne approfitta per recarsi a Genova, dove incontra Camillo Sbarbaro, Angelo Barile e Adriano Grande. L'anno successivo pubblica con successo il suo secondo volume *Oboe sommerso*, divenuto manifesto dell'Ermetismo. Nel 1934, dopo aver trascorso un breve periodo in Sardegna, viene trasferito al Genio Civile di Milano. Qui frequenta un ambiente culturalmente ricco, circondato da pittori e scrittori: tra gli altri, Sassu, Messina, Sinisgalli. Due anni dopo si dimette dal Genio Civile, iniziando a svolgere un'attività editoriale con Cesare Zavattini. Pubblica la raccolta poetica dal titolo *Poesie*, per le Edizioni Primi Piani, accompagnata da un saggio di Oreste Macrì. Collabora inoltre con la rivista "Letteratura". Nei due anni successivi è redattore della rivista "Tempo". Traduce i lirici greci. Per il suo ruolo di antesignano della corrente ermetica assieme a Montale e Ungaretti, lamenta una campagna contro di lui da parte della stampa di regime. Nel 1940 esce la sua traduzione dei lirici greci per le Edizioni di Corrente, con la prefazione di Luciano Anceschi. Il successo del libro non gli risparmia polemiche da parte degli ambienti accademici. Nel 1941, per "chiara fama", riceve la nomina di professore di letteratura italiana presso il conservatorio musicale Giuseppe V, a Milano, dove insegnerà fino al 1968, l'anno della morte. Nel 1942 esce presso Mondadori, nella collana "Lo specchio", la raccolta *Ed è subito sera*, che raccoglie le poesie scritte negli anni Trenta e *Le nuove poesie*, composte dal 1936 al 1942. Il libro ottiene un grande successo di pubblico e di critica.
Il suo antifascismo gli procura diversi "incidenti", compresa una denuncia. Nel periodo bellico, tra il 1943 e il 1945, traduce il Vangelo secondo Giovanni, alcuni canti di Catullo e brani dell'Odissea, che saranno pubblicati nel 1945. Nello stesso anno collabora al quotidiano "Milano Sera". Nel 1946 muore la moglie Bice Donetti. Escono le poesie relative al periodo bellico dal titolo *Con il piede straniero sopra il cuore*, che Mondadori pubblicherà l'anno successivo, con l'aggiunta di altri testi, col titolo *Giorno dopo giorno*. Continuano e s'intensificano le sue traduzioni degli autori classici e moderni. A quell'anno risale anche la pubblicazione dell'*Edipo re* di Sofocle.
Nel 1948 si risposa con Maria Cumani, una danzatrice dalla cui relazione era nato, nel 1939, il figlio Alessandro. Diviene titolare, sul settimanale "Omnibus", di una rubrica teatrale. L'anno seguente viene pubblicata la raccolta *La vita non è sogno*. Gli viene assegnato nel 1950 il premio San Babila. Cessa la sua attività di critico teatrale con "Omnibus" per cominciarla col "Tempo". Riceve nel 1953 il premio Etnaâ€'Taormina, assieme al poeta Dylan Thomas. Esce nel 1956, per Mondadori, l'edizione di *Il falso e vero verde*. Due anni dopo escono *La terra impareggiabile* (Premio Viareggio) e

l'antologia *Poesia italiana del dopoguerra*. A fine anno, viene colpito da un infarto mentre è in visita in Unione Sovietica, dove si trattiene a lungo, in ospedale, prima di rientrare in Italia, nel 1959.
Il 1959 è anche l'anno in cui gli viene assegnato il premio Nobel per la letteratura. La sua candidatura al prestigioso premio è stata sostenuta da due personalità autorevoli come Carlo Bo e Francesco Flora. L'attribuzione del Nobel scatena accese polemiche negli ambienti letterari italiani. Dal 1960 al 1968, anno della sua morte, viaggia molto sia in Europa che in America, per conferenze e letture di poesia. La sua opera, tradotta in diverse lingue, si diffonde sempre più, ottenendo consensi crescenti di critica. Anche le sue traduzioni proseguono: Shakespeare, Euripide etc. Nel 1960 esce *Il poeta e il politico e altri saggi*, raccolta di saggi e scritti di letteratura, di arte e d'altro. *Il poeta e il politico* è il titolo del discorso che Salvatore Quasimodo ha pronunciato a Stoccolma in occasione del Nobel. Nello stesso anno, riceve la laurea honoris causa dall'Università di Messina, nel 1967, invece, la riceve dall'Università di Oxford.
Nel 1966 esce la sua ultima raccolta di poesie, *Dare e avere*.
Il poeta muore nel 1968 a seguito di un'emorragia cerebrale, mentre presiede ad Amalfi un premio di poesia. Da Napoli, dove era stato trasportato, viene trasferito a Milano, e seppellito nel Cimitero Monumentale.

Libri pubblicati da Spirali

L'arte del silenzio. La danza. La poesia. L'immagine, 1995
Lettere d'amore. 1936-1959, 1989
Il poeta a teatro, 1984